

CAMMINIAMO INSIEME

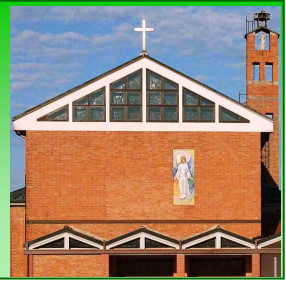
FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia

Parroco *don Simone Bottin* tel. 041 499584 - 340 3162337

E.Mail: donsimo@inwind.it Sito: www.vallidichioggia.net



28 Giugno 2009 - DOMENICA XIII DEL TEMPO ORDINARIO - I settimana del salterio

Non temere, soltanto abbi fede!

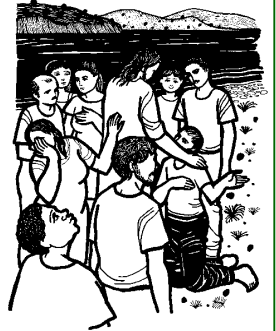
In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e senti nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talitù kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.



ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 28 Giugno XIII DOMENICA DEL TEMPO ORD.

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30 Messa di chiusura del GREC

Def. Nalin Palmino; Baruffaldi Tito (ord. da Abramo); Vangelista Pietro e Paolo; Maritan Giuseppe (75° compleanno); Pietro, Ines, Attilia, def. fam. Cecchinato e Sartori; def. fam. Rebecca e Rizzato

Ore 11.00 Coro adulti

Def. Arcolin Zaccaria, Baretta Regina, Filippo e Carlo

Lunedì 29 Giugno Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 17.00 S. Messa

Martedì 30 Giugno

Ore 17.00 S. Messa

Def. Gollo Guido

Mercoledì 1 Luglio

Ore 17.00 S. Messa

Giovedì 2 Luglio

Ore 17.00 S. Messa

Def. Pozzato Maria

Venerdì 3 Luglio San Tommaso, apostolo

Ore 17.00 S. Messa

Sabato 4 Luglio

Ore 15.30 Matrimonio

di Toffano Marco e Baseggio Elisabetta

Ore 19.00 S. Messa

Def. Brun Mario, Sante e Maria; Diedolo Corrado (compleanno); Finesso Maria (ann.)

Domenica 5 Luglio XIV DOMENICA DEL TEMPO ORD.

Ore 7.30 Per la comunità

Ore 9.30

Def. fam. Negrisol De Boni Severino e Pasquina; Cercquindo Angelina, Maria, Marino (ord. fam. Cecchinato Malvino); Fontana Gino (22° ann. ord. moglie)

Ore 11.00 Coro adulti

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Lunedì 29

Ore 8.00 Lodi in cappella

Visita e benedizione famiglie Via Pascolon

Martedì 30

Ore 8.00 Lodi in cappella

Visita e benedizione famiglie

Mercoledì 1

Ore 8.00 Lodi in cappella

Visita e benedizione famiglie

Giovedì 2

Ore 8.00 Lodi in cappella

Visita e benedizione famiglie

Ore 21.00 Coro Adulti

Ore 21.00 Adorazione per tutti

Venerdì 3

Ore 8.00 Lodi in cappella

Comunione ai malati

Visita e benedizione famiglie

Gruppo pulizie C

Ore 18.00 Incontro con il maestro della scuola di musica di Valli che inizierà ad insegnare a settembre presso il nostro centro parrocchiale.

Sabato 4

Comunione ai malati

Dalle ore 15.30 alle 17.30

Per chi desidera Confessioni in chiesa

Avvenire
21 Giugno 2009

Un filo rosso lega il curato d'Ars e il frate del Gargano

Due figure di contadini in poche ore alla ribalta

Poche ore dopo l'apertura dell'anno sacerdotale nel nome del curato d'Ars, Benedetto XVI parte stamattina per San Giovanni Rotondo. Una coincidenza, forse non priva di una suggestione simbolica. Apparentemente, oltre cent'anni e due paesi e mondi diversi, e abiti differenti separano i due santi: uno parroco, l'altro cap-puccino, uno comunicato clandestinamente negli anni della Rivoluzione, l'altro figlio del nostro Sud, agli albori dell'Italia unita. E tuttavia c'è un filo che unisce, nell'incrociare le biografie, Jean-Marie Vianney e Francesco Forgione.

Un filo che comincia da comuni origini povere e contadine: in sette i fratelli Vianney, in sette i Forgione. Pastori, entrambi, a sei anni. Analfabeta ancora a diciassette anni, il curato d'Ars; svezato alla grammatica da un contadino, Padre Pio. Ma, fin qui, potrebbe essere una storia comune a tanti, nelle campagne occidentali dell'era preindustriale. La segreta simmetria si rivela invece nell'età adulta, e negli anni del ministero. Entrambi robusti uomini di preghiera, manovali del rosario, già in ginocchio alle quattro del mattino; entrambi profondamente legati al culto eucaristico (« Lui è qui! », annunciava estatico sull'altare, l'ostia fra le mani, il curato d'Ars; e a San Giovanni Rotondo Padre Pio con lunghe pause adoranti, sull'altare, durante la messa). Entrambi infine, ed è l'aspetto più noto, avevano il carisma di leggere nel cuore, e così attiravano i fedeli anche impensabili, che si sentivano benevolmente scrutati fin nelle viscere.

Perfino i luoghi sono in qualche modo simili: Ars, solo 230 abitanti in una terra paludosa, era, prima del curato, «l'ultimo paese dell'Ain», e San Giovanni Rotondo un borgo rurale sconosciuto: quasi che Dio ami, per gettare i suoi semi più vivi, la terra umile dei posti dimenticati. Certo, altre note comuni riecheggiano: la sofferenza delle stimmate di Padre Pio, in Vianney è un male oscuro un dolore che segretamente tormenta. Ed entrambi conoscono un comune nemico, che batte alle porte di notte, che strepita nella camera silenziosa: entrambi sono drammaticamente consci della concretezza del male. Ma ciò che davvero impressiona, la coincidenza che colpisce in questo tornare alla ribalta della Chiesa, in poche ore, di questi due sacerdoti contadini, ex pastori, non dotti, è l'analogia fra le interminabili code di penitenti di Ars con quelle di San Giovanni Rotondo. Le fila di poveri, ricchi, banditi, assassini, signori: tutti con la mano tesa, mendicanti.

Di cosa? Di misericordia; della misericordia di Dio, incarnata nella faccia di un prete – di un uomo. Che proprio con quella povera faccia – talvolta, povera e inadeguata davvero – portano nella storia un Dio presente e vivo, qui e ora. È la misericordia del curato d'Ars, che aprì nella sua chiesa una porta laterale, e accanto, subito dentro, mise un confessionale; per quelli che non volevano farsi vedere in chiesa, per quelli che venivano di nascosto, dopo una vita intera lontano. E forse è solo un caso – e tuttavia a volte i casi parlano – se il Papa, all'inizio di quest'anno dedicato ai sacerdoti, in meno di 48 ore va dalla memoria di Ars a quella di Pietrelcina. Come a indicare ai sacerdoti nell'ostia consacrata, e nel sacramento del perdono, i due centri del loro ministero. Il pane, e il perdono; Cristo, e la sua misericordia. Tutto ciò di cui gli uomini, anche se a volte non lo sanno, hanno bisogno.

Marina Corradi

5 Luglio 2009
Coro adulti

GITA A CARISOLO **di** **Madonna del Campiglio**

Partenza da Valli alle ore 5.15
Ritorno in serata
L'Eucaristia sarà celebrata
a Carisolo



Il nome di Carisolo deriva dal nome del Carice, pianta che cresceva abbondantemente nella zona. In latino la pianta è chiamata *Carex* (pianta palustre), da cui *Caricea* e in un documento del 1484 *Carezol*.

Lunedì 27 - venerdì 31 luglio 2009



Settimana liturgica diocesana
residenziale per laici e presbiteri **Dal 27 al 31 luglio** si svolge a Villa Immacolata di Torreglia una **Settimana liturgica diocesana residenziale per laici e presbiteri**, proposta dalla casa di spiritualità in collaborazione con l'Ufficio per la liturgia diocesano.

Relatore **don Gianandrea di Donna**, docente Liturgia alla Facoltà Teologica del Triveneto, che svilupperà il tema **La celebrazione dell'Eucaristia. Mistagogia del rito della messa**.

Informazioni e iscrizioni:

Villa Immacolata, 049-5211012, 049 5211340

ATTIVITÀ ESTIVE

Luglio

5 Coro adulti

“Gita a Carisolo” di Madonna del Campiglio

6 Chierichetti a Mirabilandia

Campiscuola vicariali

Rocca Pietore (Belluno)

8-12 Quarta e quinta elementare

12-17 Prima, seconda e terza media

27 Chierichetti e coretto in montagna
(Rifugio Falier partendo da Malga Ciapela)

Agosto e Settembre

16/18 Issimi in Alta Montagna

(Zona del Catinaccio)

Sagra paesana

28-29-30-31

3-4-5-6-7-8



Gruppo pulizie C

Barbierato Adriana; Carraro Annie;
Fante Maria; Bertaggia Cinzia